

settimo programma quadro; osserva inoltre che, poiché il programma è stato chiuso alla fine del 2017, tali ritardi aumentano il rischio che i fondi del settimo programma quadro già assegnati all'impresa comune possano non essere usati integralmente; invita l'impresa comune a riferire all'autorità di scarico in merito;

5. rileva che i 30 Stati partecipanti sono tenuti a contribuire con almeno 1 170 000 000 EUR alle attività operative dell'impresa comune nel quadro di Orizzonte 2020 nel periodo previsto dal regolamento (UE) n. 561/2014 e che alla fine del 2019 gli Stati partecipanti che hanno raccolto l'invito a presentare proposte dal 2014 al 2018 hanno assunto impegni per un importo complessivo di circa 763 530 000 EUR e hanno effettuato pagamenti per circa 341 600 000 EUR (29,2 % dei contributi totali richiesti); osserva che, in base alla relazione della Corte, il basso livello dei contributi degli Stati partecipanti è dovuto al fatto che alcuni di essi riconoscono e comunicano i costi all'impresa comune solo al completamento dei progetti di Orizzonte 2020 da essi sostenuti;
6. rileva che, rispetto al contributo di almeno 1 657 500 000 EUR che i membri privati (dell'industria) devono versare alle attività dell'impresa comune nel periodo del programma previsto dal regolamento, alla fine del 2019 l'impresa comune ha stimato (ossia registrato, ma non convalidato) che i membri avevano versato contributi in natura pari a 705 410 000 EUR, a fronte del contributo in denaro versato dall'Unione alla fine del 2019, pari a 681 483 000 EUR [fino a 1 184 874 000 EUR, come previsto dal regolamento (UE) n. 561/2014], e del contributo convalidato in natura di 102 559 000 EUR versato dall'industria; osserva inoltre che i contributi in denaro dei membri dell'industria erano pari a 14 922 000 EUR; rileva che, secondo la relazione della Corte, l'impresa comune può calcolare l'importo effettivo dei contributi in natura dei membri dell'industria soltanto dopo aver convalidato quelli degli Stati partecipanti alla fine del programma e che ciò spiega l'elevato importo dei contributi in natura registrati ma non ancora convalidati; invita gli Stati partecipanti a ottemperare ai loro obblighi a norma dell'articolo 4 del regolamento (UE) n. 561/2014 per quanto riguarda i rispettivi contributi e la relativa comunicazione;
7. rileva che esistono diverse procedure nelle imprese comuni che ricevono un contributo finanziario dai loro membri privati; chiede che il calcolo dei contributi in natura sia armonizzato a livello delle imprese comuni; suggerisce che la procedura comune dovrebbe prevedere metodi di valutazione trasparenti ed efficaci da cui risulti il reale valore del contributo; invita la Corte a provvedere al controllo degli audit effettuati dai revisori esterni indipendenti; chiede altresì un opportuno quadro giuridico che assicuri che l'importo del contributo finanziario richiesto sia raggiunto entro la fine del programma; osserva che il quadro giuridico potrebbe includere requisiti a norma dei quali il contributo privato deve essere versato prima del corrispondente contributo dell'Unione, o contemporaneamente a esso;
8. osserva che, secondo la relazione della Corte, i tassi di esecuzione del bilancio disponibile per il 2019 per i progetti di Orizzonte 2020 sono stati del 100 % per gli stanziamenti di impegno e dell'89 % per gli stanziamenti di pagamento e che i pagamenti per prefinanziamenti a progetti nell'ambito di Orizzonte 2020 selezionati a seguito degli inviti a presentare proposte del 2018 e 2019 ammontavano al 67 % del valore dei pagamenti operativi eseguiti durante l'esercizio; rileva inoltre che, secondo la relazione della Corte, l'impresa comune ha riassegnato 19 000 000 EUR di stanziamenti di pagamento non utilizzati in esercizi precedenti al bilancio operativo 2019, aumentando così il bilancio iniziale per il pagamento di sovvenzioni nell'ambito di Orizzonte 2020 da 163 080 000 EUR a 182 147 000 EUR; che l'impresa comune ha giustificato tale riassegnazione con l'aumento previsto delle dichiarazioni di spesa nel 2019, relative agli inviti a presentare proposte di Orizzonte 2020 per il 2014 e il 2015, e che alla fine del 2019 era stato utilizzato il 59 % della dotazione riassegnata;

Performance

9. osserva che l'impresa comune utilizza indicatori chiave di performance (ICP) per misurare le performance operative e dei programmi, nonché specifici ICP comuni di Orizzonte 2020, monitorando nel contempo anche le questioni trasversali mediante indicatori;
10. chiede che l'impresa comune riveda la propria strategia di comunicazione per garantire che i pertinenti portatori di interessi siano a conoscenza della sua missione, delle sue attività e dei suoi risultati;
11. invita la Commissione e la Corte dei conti a stabilire un metodo approfondito di monitoraggio della performance al fine di valutare il valore aggiunto dell'impresa comune, includendo l'impatto in termini sociali e occupazionali e l'impatto sul mercato; ritiene che l'esito di tale valutazione debba essere utilizzato per il futuro o per una ridistribuzione dei finanziamenti dell'Unione;
12. osserva che l'effetto leva totale conseguito nel 2019 per il programma dell'impresa comune (ovvero il costo di Orizzonte 2020 meno il finanziamento dell'Unione diviso per il finanziamento dell'Unione) è pari a 3; rileva inoltre che 1 EUR di finanziamenti di Orizzonte 2020 mobilita anche 0,93 EUR di finanziamenti nazionali e/o dei fondi strutturali e d'investimento europei;

